Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma, — Mercoledì 26 Novembre — Numero 276

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 470 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Visto l'articolo 15 della legge del 16 maggio 1901, n. 10;

Vista la legge del 23 luglio 1896, n. 318, modificata da quella in data 16 maggio 1901, n. 156, sulla marina mercantile;

Visto che la scadenza delle convenzioni relative alla navigazione sussidiata dallo Stato è fissata al 30 giugno 1908, ma che per l'articolo 15 della citata legge del 16 maggio 1901 il Governo deve, entro l'anno 1903, presentare al Parlamento il disegno di legge per i nuovi servizi postali e commerciali marittimi, anche in relazione alle costruzioni da affidarsi ai cantieri nazionali;

Considerato che i nuovi sbocchi aperti al movimento internazionale ed i provvedimenti sanciti per venire in aiuto alla marina mercantile consigliano di assumere ad esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato, per avvisare al modo di risolverlo nel doppio scopo di migliorare le relazioni postali e commerciali e di svilupparle verso quegli scali i cui traffici possono conferire all'incremento della prosperità nazionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri del Tesoro, della Marina, d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione con incarico di prendere in esame il problema della Navigazione sussidiata dallo Stato, per proporre al Governo i provvedimenti atti a risolverlo nel duplice scopo di conseguire più rapide e frequenti comunicazioni postali con le nostre isole e con l'estero, e di provvedere, ravvisandone l'opportunità, con norme uniformi alle relazioni commerciali sì interne che internazionali.

Art. 2.

La Commissione svolgerà i suoi studî sul seguente programma:

a) indicare se convenga ancora sussidiare linee di navigazione tanto interne che internazionali, le quali non abbiano uno spiccato carattere postale;

b) qualora la Commissione ritenesse necessario di proporre al Governo di favorire, mediante la sovvenzione dello Stato, l'espansione dei nostri commerci tanto nel Mediterraneo che negli altri mari, indicare se sia opportuno affidare tali servizi ad una Società unica o ripartirli fra diverse Compagnie;

c) ammesso tale principio, dichiarare se non sia utile procedere col metodo degli incanti per l'appalto dei nostri servizi;

d) indicare la forma della sovvenzione da corrispondersi se a lega, a miglio, a *forfait*, od a premio;

e) formulare le basi principali dei nuovi contratti e determinare la durata, tenendo presente i bisogni della marina da guerra (riserva navale), le difficoltà nel provvedere ai servizî in caso di contumacie o di misure sanitarie precauzionali e la opportunità di regolare con migliori norme le tariffe pel trasporto dei viaggiori ed i noli delle merci;

f) indicare le linee di navigazione di carattere postale tanto interne che internazionali da istituirsi per collegare direttamente e celermente il Continente italiano con le isole e l'Italia con i più importanti Imperi esteri;

g) designare, in relazione al paragrafo *b*, le linee commerciali fra il Continente italiano e le isole, attorno a queste, fra i porti dell'Adriatico e quelli del Tirreno, ed i servizî commerciali che conviene attuare per provvedere all'espansione dei nostri traffici;

h) indicare la periodicità delle linee e la velocità dei piroscafi che dovrebbero esservi adibiti;

i) fare insomma tutte quelle indagini che la Commissione ritenesse necessarie per dar norma al Governo nelle determinazioni a prendersi.

Art. 3.

La Commissione sarà composta:

On. Codronchi-Argeli conte Giovanni, senatore;
On. Picardi avv. Silvestro, id.;
On. Rattazzi S. E. Urbano, id.;
On. Bonardi avv. Massimo, deputato;
On. Carboni-Boj avv. Enrico, id.;
On. Ciccotti prof. Ettore, id.;
On. Fasce prof. Giuseppe, id.;
On. Ferraris dott. Maggiorino, id.;
On. Finocchiaro-Aprile avv. Camillo, id.;
On. Micheli comm. Alfredo, id.;
On. Pantano dott. Edoardo, id.;
On. Pavoncelli banchiere Giuseppe, id.;
On. Rava avv. prof. Luigi, id.;
On. Tecchio avv. Sebastiano, id.;
Comm. Fiorito Lorenzo, direttore generale della marina mercantile;
Comm. Lonardi Paolo, capo divisione - ispettore superiore dei servizi marittimi al Ministero delle Poste e dei Telegrafi;
Comm. Callegari Gherardo, capo divisione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

La Commissione sceglierà nel suo seno il presidente.

I Segretari saranno nominati con decreto del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi.

Il presidente avrà facoltà di far intervenire alle adunanze della Commissione, quando lo ravvisasse opportuno, qualche delegato dell'Unione delle Camere di commercio e quelle altre persone competenti nella materia, che credesse utile di sentire nell'interesse dell'adempimento del mandato conferito alla Commissione stessa.

Art. 4.

La Commissione presenterà le sue proposte entro il mese di ottobre 1903.

Art. 5.

La Commissione è, inoltre, incaricata di fare, in via eccezionale, gli studî necessarî intorno al servizio di navigazione fra Venezia e le Indie, di cui all'articolo 7 della legge 27 marzo 1900, n. 107, e riferirne al Governo entro il mese di novembre p. v.

Art. 6.

Per le spese di stampa, di viaggi, di indagini, o quanto altro potesse occorrere per l'eseguimento del mandato affidato alla Commissione, è messa a disposizione del presidente la somma di lire ventimila, da prelevarsi dal capitolo del servizio postale e commerciale marittimo del bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
T. Galimberti.
G. Baccelli.
E. Morin.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 471 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), che istituisce il Tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58, che approva

il passaggio della parte amministrativa del servizio del Tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della Guerra;

Visto il R. decreto 11 agosto 1896, che costituisce presso il Ministero della Guerra una Commissione centrale del Tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, col quale fu provveduto alla nomina dei componenti la Commissione centrale del Tiro a segno nazionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. Todaro comm. prof. Francesco, Senatore del Regno, in seguito a sua domanda viene esonerato dalla carica di membro della Commissione centrale di Tiro a segno nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.
GIOLITTI.
N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 472 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della Guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Vista la legge 19 dicembre 1901, n. 511, relativa al conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare;

Vista la legge ed il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Sentita la Corte dei Conti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Guerra e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È in facoltà dell'Amministrazione della Guerra di chiedere sovvenzioni di somme pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito sul fondo e nei limiti dei 10 milioni di lire stanziati con la legge 19 dicembre 1901, n. 511, al capitolo « Anticipazioni pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito », nella categoria « Movimento di capitali », del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1902-903.

Tale facoltà è concessa anche per gli esercizi 1903-904, 1904-905, 1905-906, 1906-907 e 1907-908, ma limitatamente alla somma di 8 milioni di lire per ogni esercizio.

Art. 2.

Le sovvenzioni saranno chieste dal Ministero della Guerra, solamente quando i mezzi di cassa a disposizione dei Corpi dell'esercito risultino insufficienti al bisogno, e le relative domande dovranno essere rivolte dal medesimo al Ministero del Tesoro, il quale emetterà i relativi mandati di pagamento sul competente capitolo di cui all'articolo 1.

Art. 3.

Le sovvenzioni di cui all'articolo precedente saranno versate in un conto corrente infruttifero istituito, presso la tesoreria centrale del Regno, a favore dell'Amministrazione della Guerra.

La gestione del detto conto corrente è affidata, per conto del Ministero della Guerra, all'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varî di cui all'articolo 50 della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sarà tenuta con le norme degli articoli 597 e seguenti del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 4.

I mandati delle sovvenzioni saranno intestati al Direttore dell'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varî e, dopo muniti di quietanza del medesimo, saranno accreditati al conto corrente di cui al precedente articolo.

Art. 5.

L'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varî si serve del conto corrente per versarvi:

a) le somme dei mandati esigibili con quietanza di esso Ufficio per anticipazione di assegni e spese ai Corpi dell'esercito, per saldi di rendiconti sul bilancio della Guerra, e per rimborsi dovuti ad essi Corpi su bilanci di altre Amministrazioni;

b) l'importo dei vaglia del Tesoro tratti dai Corpi o da altre Amministrazioni a favore dell'Ufficio medesimo;

c) le somme dei mandati di anticipazione emessi dal Ministero del Tesoro per sovvenzioni al servizio di cassa dei Corpi, ai termini dell'articolo 1.

Art. 6.

L'Ufficio dei personali militari varî, d'ordine del Ministro della Guerra, emette sul conto corrente ordini

di pagamento, valendosi di moduli speciali composti di *matrice, contromatrice, ordine* propriamente detto ed *avviso*, coi quali provvede:

a) ad anticipare ai Corpi le somme che occorrono per spese eccedenti le disponibilità di cassa;

b) ad anticipare alle imprese le somme dovute per forniture o lavori a carico delle masse dei Corpi, escluse quindi le forniture od altra qualsiasi provvista a carico diretto del bilancio dello Stato;

c) a pagare quelle spese per le quali i mandati d'anticipazione sul bilancio dello Stato sono emessi a favore di Amministrazioni e Corpi militari con quietanza dell'Ufficio dei personali militari varî;

d) al versamento in Tesoreria delle somme dovute dai Corpi all'Erario;

e) al pagamento degli assegni spettanti agli ufficiali ed impiegati amministrati dall'Ufficio dei personali militari varî, sia di residenza in Roma, sia altrove;

f) ai varî altri pagamenti che occorrono nell'interesse esclusivo dei Corpi.

Gli ordini di pagamento dovranno indicare la causale della spesa, la quale corrisponderà a qualcuna delle categorie sopra definite.

Art. 7.

Il Direttore Generale del Tesoro ammette a pagamento, mediante dichiarazione sugli *avvisi*, soltanto quegli ordini il cui ammontare non superi la somma disponibile nel conto corrente.

Esso però non avrà ingerenza sulla causale della spesa indicata sugli ordini di pagamento, la cui responsabilità spetta esclusivamente all'Amministrazione della Guerra.

Art. 8.

Entro i primi quattro mesi di ciascun esercizio, sarà sistemata la gestione del conto corrente dell'esercizio precedente.

A tal' uopo si chiuderà il conto a tutto giugno per stabilirne le risultanze al 1° luglio.

Dovranno quindi essere restituite, mediante versamento al bilancio dell'entrata dello Stato con imputazione al capitolo: « Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei Corpi dell'Esercito » le sovvenzioni date nell'esercizio precedente dal Ministero del Tesoro a norma dell'articolo 2.

Art. 9.

La restituzione delle sovvenzioni sarà effettuata mercè corrispondente prelevamento dal conto corrente.

Laddove nell'attività residuale al 1° luglio non vi sia margine sufficiente, sarà versato al bilancio dell'entrata:

a) l'intero importo della rimanenza del conto corrente risultante alla fine dell'esercizio;

b) l'importo dei mandati e dei vaglia del Tesoro emessi a favore dell'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varî in conto dell'esercizio precedente, e che vengono riscossi nel quadrimestre, sino alla concorrenza della somma che rimane dovuta al Tesoro.

Art. 10.

Nel caso che coi versamenti, di cui all'articolo 9, non si raggiunga l'importo delle sovvenzioni date nell'esercizio precedente, il Ministero del Tesoro salderà la differenza con un mandato sul corrispondente capitolo dell'esercizio in corso.

L'importo di questo mandato costituirà quindi una delle sovvenzioni dell'esercizio medesimo; e perciò i mandati e vaglia del Tesoro, che vengano versati dopo il quadrimestre dall'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varî saranno, in ogni caso, imputati al conto corrente dell'esercizio in corso anche se riferibili all'esercizio precedente.

Art. 11.

Al termine di ogni esercizio, sarà compilata la situazione del conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare, per essere unita al rendiconto generale consuntivo ai termini dell'articolo 7 della legge 19 dicembre 1901, n. 511, dalla quale situazione risulti:

a) in entrata: l'ammontare delle sovvenzioni, dei mandati e dei vaglia del Tesoro accreditati al conto corrente;

b) in uscita: l'ammontare delle somme prelevate, sul conto corrente, per le anticipazioni ai Corpi, e la causale del prelevamento;

c) la rimanenza del conto alla chiusa della gestione.

Quando per sistemare il conto si debba ricorrere alle sovvenzioni del nuovo esercizio, alla situazione sarà pure allegata la distinta delle partite costituenti il debito complessivo verso il Tesoro, classificate secondo le cause dalle quali originano.

Art. 12.

Al rendiconto generale consuntivo sarà pure annessa la situazione in credito e debito delle masse di ciascun Corpo.

Disposizioni transitorie.

Art. 13.

Per la sistemazione del conto corrente a tutto il 30 giugno 1902 e per le dimostrazioni relative, si osserveranno le stesse norme di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11, sennonchè, la sistemazione, anzichè entro i primi quattro mesi, si farà entro il primo semestre 1902-903.

All'uopo, al 1° luglio 1902 i Ministeri della Guerra e del Tesoro apriranno un conto provvisorio di liquidazione, nel quale sarà riportato il debito emergente alla chiusura del conto corrente e successivamente verrà

accreditato l'importo dei mandati e dei vaglia del Tesoro emessi in conto dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre, fatta la sistemazione del conto, il residuo debito risultante verrà estinto con corrispondente mandato sul bilancio del Tesoro secondo le norme dell'articolo 10.

Art. 14.

La situazione da annettersi al rendiconto consuntivo dell'esercizio 1901-902 rappresenterà:

a) il debito del conto corrente al 30 giugno 1902;

b) l'importo dei mandati e dei vaglia del Tesoro emessi a favore dell'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varî nel semestre in conto dell'esercizio scaduto;

c) la rimanenza debito alla sistemazione del conto al 31 dicembre 1902.

La rimanenza debito sarà, inoltre, partitamente dimostrata coll'annettere alla situazione la distinta voluta dall'ultimo comma del precedente articolo 11.

Art. 15.

Le disposizioni relative alla istituzione e al funzionamento del conto corrente già esistente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare, saranno coordinate con le disposizioni della legge 19 dicembre 1901, n. 511, e del presente Regolamento, e tradotte in una nuova Istruzione da approvarsi con decreto Ministeriale concordato fra i due Ministri della Guerra e del Tesoro, sentita la Corte dei Conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Di Broglio.
Ottolenghi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro degli Affari Esteri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 novembre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 8,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio dell'emigrazione.*

Sire!

Nello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1902-903 è stanziata (Capitolo 19) la somma di L. 15,400 per lavori straordinari, resi necessari dall'andamento del servizio e dal numero limitato degli impiegati di ruolo del Commissariato.

Con lo stanziamento sopraindicato si provvede però al solo funzionamento del servizio d'ordine pel periodo dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, mancando così la possibilità di provvedere al pronto disbrigo delle pratiche amministrative, per le quali è necessario un personale di concetto, che coadiuvi l'opera dei Commissari.

Affine portanto di fornire al Commissariato i mezzi di sopperire a questo importante servizio, il Consiglio dei Ministri ha consentito che sia prelevata dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto nel bilancio suddetto, la somma di L. 8000 che si reputa necessaria fino al 30 giugno 1903.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 478 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la legge 29 giugno 1902, n. 263, che approva il bilancio di previsione per l'esercizio 1902-903 del fondo per l'emigrazione;

Visto che il fondo di riserva per le *spese impreviste* di L. 15,000, inscritto nello stato di previsione della spesa, è tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 17 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata la prelevazione della somma di lire ottomila (L. 8,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 19: « Spesa per lavori straordinari e collaborazione al *Bollettino dell'emigrazione* ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 13 settembre 1902:

Ridi Alfredo, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1902.

Mollo Luigi, capo d'ufficio a L. 2700, id. id. id., dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 21 agosto 1902:

Giordano Pietro, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1902. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo d'anzianità di classe fra gli ufficiali Rossi Luigi di Cesare e Carocci Romolo, ed in quello d'anzianità assoluta fra gli ufficiali Rinaldi Pietro e Zoboli Giovanni.

Con RR. decreti del 13 settembre 1902:

Grondona Gerolamo, ufficiale di 2ª classe a L. 2310 (con sessennio), collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1902.

Ramella Giuseppe Francesco, id. id. a L. 2100, id. id. id.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Cortesi Alessandro, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia (servizio militare), dal 25 maggio 1902. Richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1902.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Carabia Carlo, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1902.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Spina Stefano, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1902.

Con R. decreto dell'11 agosto 1902:

Cannovalo Oreste, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1902.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Avallone Rosalia, ausiliaria di 3ª classe a L. 1460 (compreso L. 60 di maggior assegno), in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in servizio, dal 16 settembre 1902.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Ratti Giovanna, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, per contratto matrimonio assume il cognome di Vercelli.

Con R. decreto del 29 settembre 1902:

Giberti Alfredo, vice-segretario di 3ª classe a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 15 settembre 1902.

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

Rondoni cav. Giovanni, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, nominato direttore superiore di 2ª classe a L. 6000.

Rodano cav. Giorgio, ispettore Ministeriale di 1ª classe a L. 5000, nominato capo divisione di 2ª classe a L. 6000.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

Pissarello cav. Lorenzo — Calandruccio cav. Nicolò, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500, nominati direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000.

Montella cav. Archimede, ispettore di 2ª classe a L. 4500, nominato ispettore di 1ª classe a L. 5000.

Stettiner cav. Pietro, ispettore Ministeriale di 2ª classe a L. 4500, nominato, per merito, ispettore Ministeriale di 1ª classe a L. 5000

Tranchini cav. Eugenio, ispettore di 3ª classe a L. 4000, nominato, per merito, ispettore di 2ª classe a L. 4500.

Marchi cav. Telemaco, ispettore Ministeriale di 3ª classe a L. 4000, nominato, per merito, ispettore Ministeriale di 2ª classe a L. 4500.

Conti cav. Cesare, segretario di 1ª classe a L. 4000, nominato, per merito, capo-sezione di 2ª classe a L. 4500.

Angelini cav. Giuseppe, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, nominato, per merito, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Porro De' Somenzi Luigi, vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500, nominato direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Gerardi Giovanni — Albi cav. Orazio, ispettori di 4ª classe a L. 3500, nominati ispettori di 3ª classe a L. 4000.

Brusa Delfino, vice-direttore di 1ª classe a L. 3500, nominato direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Matteucci Lamberto, ispettore di 4ª classe a L. 3500, nominato ispettore di 3ª classe a L. 4000.

Eula cav. Giuseppe — Caruana cav. Enrico — Pavese cav. Clemente — Iachetti Francesco — Fiacchi cav. Antonio, segretari di 2ª classe a L. 3500, nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Zucchi cav. Luigi, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato segretario di 2ª classe a L. 3500.

Marangoni Arnaldo, vice-direttore di 2ª classe a L. 3000, nominato vice-direttore di 1ª classe a L. 3500.

Mirandanti Napoleone — Mezzana Giuseppe — Farelli Paolo, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Landi Mario — Liotta Sebastiano, vice-direttori di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori di 1ª classe a L. 3500.

Moliterni Eustachio, ispettore di 5ª classe a L. 3000, nominato ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Sertoli cav. Egidio — Gaspari Lucillo Edoardo, vice-direttori di 2ª classe a L. 3000, nominati vice-direttori di 1ª classe a L. 3500.

Clavari cav. Luigi, segretario di 3ª classe a L. 3000, nominato segretario di 2ª classe a L. 3500.

Maggini ing. Cesare, vice-ispettore a L. 2500, nominato ispettore di 5ª classe a L. 3000.

Venegone cav. Cesare — Scala Alfredo — Testoni Giuseppe di Biagio — Catozzi Leonida — Zoccola Saverio, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.

Sbordoni Filippo — Moriconi Serafino — Bartolini Augusto — Nasini Alfredo, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, nominati segretari di 3ª classe a L. 3000.

Felici Giuseppe, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000.

Santarelli Remo — Clemente Salvatore — Galdi Michele — Rossi Doria Luigi — Cacciapaglia Ezechiello — Nevola Edoardo — Dondi Giovanni — Licata Emanuele di Giacomo — Sosto Pietro — D'Amore Alfredo — Perilli Mario — Carroca Gioacchino Fausto — Defferrari Giuseppe — Zuppone Giuseppe — Livione Ildebrando — Gigante ing. Francesco — Picco Sante — Buscema Carmelo — Fenocchio dott. Giovanni — Masi Alfredo, vice-segretari di 2ª classe a L. 2000, nominati vice-segretari di 1ª classe a L. 2500.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2601.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements à la fabrication des compositions fulminantes », originariamente rilasciata al nome del sig. Ziegler Heinrich, a Thun (Svizzera), come da attestato delli 29 novembre 1900, N. 56688 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Basse & Selve, ad Altena (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Thun ed Altena, addì 15 febbraio e 24 marzo 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 22 aprile 1902, al N. 12480, vol. 181, atti privati, e presentato pel

visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 23 aprile detto, ore 16,40.

Roma, addì 10 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2609.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per la divisione di un materiale misto in sostanze di differenti magneticità », originariamente rilasciata al nome della « Mechernicher Bergwerks Aktien Verein », a Mechernich (Germania), come da attestato delli 4 agosto 1900, N. 55853 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Gesellschaft zur Einführung und Verwertung des Mechernicher Magnetschen Aufbereitungsverfahrens m. b. H. », a Francoforte s/M (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalla cedente a Gemund addì 25 marzo 1902, e dalla cessionaria a Francoforte s/M addì 20 aprile 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 16 maggio 1902, al N. 13276, vol. 208, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 17 maggio detto, ore 16,30.

Roma, addì 17 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2611.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux matières colorantes et teintures pour la production d'inscriptions ou de dessins en combinaison d'une ou de plusieurs couleurs non permanentes avec une ou plusieurs couleurs permanentes », originariamente rilasciata al nome dei signori Bellet André e Bouquet Henri Victor, a Parigi, come da attestato del 28 marzo 1902, N. 61358 del Registro Generale, fu trasferita, per intero, ai signori Barry Géorges René Alexandre & Bouquet Henri Victor, a Parigi, in forza di cessione totale della parte spettante al sig. Bellet André fatta con atto privato sottoscritto a Parigi addì 7 aprile 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 16 aprile detto, al N. 19026, vol. 1187, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 23 maggio 1902, ore 16.

Roma, addì 10 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2613.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Carretto a cassa girante per affissioni », originariamente rilasciata al nome dei signori Accattino Giovanni e Baroschi Giuseppe, a Torino, come da attestato delli 17 maggio 1902, n. 62255 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Vonchi Silviano e Baroschi Giuseppe, a Torino, in forza di cessione totale della parte spettante al sig. Accattino fatta con atto privato sottoscritto a Torino addì 28 maggio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 28 maggio stesso, al N. 23413, vol. 180, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 2 giugno 1902, ore 10.

Roma, addì 10 novembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2616.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour reproduire en celluloïde les clichés, timbres et objets analogues », originariamente rilasciata al sig. Lichtemberg-Madsen Dan, a Odense (Danimarca), come da attestato delli 20 maggio 1900, N. 54296 del Registro Generale, e relativo completivo dal 1° agosto 1901, N. 59308, fu trasferita totalmente al sig. Bacigalupi Angelo Emanuele, a Genova, in forza di contratto per atti notaro Gherardenghi Ricci di Genova del 13 maggio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Sampierdarena il giorno 26 maggio 1902, al N. 981, vol. 49, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 12 giugno 1902, ore 16,30.

Roma, addì 18 ottobre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 10 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, in Roma, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore emesse per la costruzione della Ferrovia Genova-Voltri del capitale nominale di L. 250 al 5 0[0, e cioè:

47ª estrazione di n. 109 Obbligazioni sulle 471 attualmente vigenti di 1ª emissione, autorizzate con R. decreto del 18 febbraio 1856;

46ª estrazione di n. 137 Obbligazioni sulle 759 attualmente vigenti di 2ª emissione, autorizzate con R. decreto 19 gennaio 1857.

Con altra notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte, da rimborsarsi al 1° gennaio 1903.

Roma, addì 24 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 novembre, in lire 100,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.33 3/8	101.33 3/8
	4 1/2 % *netto*	108,84 1/2	107,72
	4 % *netto*	102,83 3/4	100.83 3/4
	3 1/2 % *netto*	97,89 3/8	96,14 3/8
	3 % *lordo*	68,55 7/8	67 35 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'avviso 31 luglio 1902, col quale venne bandito il concorso al diploma di abilitazione agli uffici di bibliotecario o conservatore dei manoscritti nelle biblioteche governative del Regno ;

Considerato che col R. decreto 22 gennaio 1893, n. 165, venne prescritta la laurea universitaria per l'ammissione ai posti di sotto-bibliotecario, mentre prima era sufficiente la licenza liceale ;

Visto che dal Regolamento in vigore è data facoltà agli estranei di presentarsi all'esame di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, purchè forniti di laurea ;

Ritenuto equo per le mutate condizioni che all'esame stesso possano ora presentarsi anche i sotto-bibliotecari di 3ª e 4ª classe ed i reggenti sotto-bibliotecari provvisti di laurea universitaria ;

Decreta :

All'esame di abilitazione agli uffici di bibliotecario o conservatore dei manoscritti nelle biblioteche governative, sono ammessi, oltre i sotto-bibliotecari o sotto-conservatori di 1ª e 2ª classe, anche i sotto-bibliotecari o sotto-conservatori di 3ª e 4ª classe e i sotto-bibliotecari reggenti forniti di laurea universitaria.

Il tempo utile per far pervenire al Ministero le domande d'ammissione, corredate dai documenti prescritti dal Regolamento, scadrà col giorno 31 dicembre 1902.

Roma, addì 19 novembre 1902.

Il Ministro
NASI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Petit Parisien* ha da Londra che Re Edoardo, dal suo avvenimento al Trono, è risoluto di non accontentarsi del titolo e delle prerogative, ma è deciso di prendere parte attiva e preponderante, se occorrerà, negli affari interni ed esteri del paese. Le questioni di politica estera son quelle che più interessano il Re, è là che si propone soprattutto di fare atto d'autorità. Il consigliere riconosciuto dal Re negli affari esteri è Rosebery.

* * *

Il 22 novembre ebbe luogo un banchetto presso il presidente del *Reichstag* germanico a Berlino. Durante il banchetto, dai capi dei varî gruppi parlamentari fu deciso che ogni gruppo designerebbe due delegati con l'incarico di negoziare col Governo sulla questione delle tariffe doganali.

Questi delegati furono già eletti. Essi esaminarono se ed in qual modo sia possibile un'intesa col Governo.

I conservatori hanno designato come delegati il sig. de Normann ed il conte Limburg-Stirum. Il partito dell'Impero ha eletto i signori Kardorff e Stockmann ; il Centro ed i nazionali liberali si riservarono di nominare i loro fiduciarî in giornata.

Ora i giornali berlinesi del 24 novembre riferiscono i particolari di una riunione che ebbe luogo la sera innanzi nello studio del cancelliere, conte de Bülow, per trattare appunto di questo argomento. Tutti i partiti vi erano rappresentati da due deputati, meno il partito del Centro che ne aveva quattro.

La discussione fu lunga ed animatissima.

I conservatori si mostrarono tenaci nel non volere nessuna modificazione all'attuale regime doganale. I nazionali-liberali dimostrarono che le nuove tariffe proposte non potranno che portare un raffreddamento nei rapporti con l'Austria-Ungheria e con l'Italia, le due nazioni che forse se ne risentirebbero di più. I rappresentanti del Centro dichiararono di essere disposti ad appoggiare il Governo soltanto nel caso che si addivenga all'adozione della tariffa minima pel bestiame. Dimostrarono che la Germania, ma segnatamente la Prussia, ha estremo bisogno di un aumento di bovini e d'un miglioramento della razza, e che perciò è un delitto volere inceppare il libero commercio del bestiame. E giacchè si vuole tassarlo, la tassa dev'esser minima.

Si spera che i partiti finiranno col venire ad un accordo col Governo.

* * *

L'ufficiosa *Agenzia russa*, di Pietroburgo, reca la seguente nota :

« Nel mese di dicembre prossimo spira il termine dopo il quale la Russia e la Germania acquistano il diritto di denunziare il trattato di commercio esistente tra le due Potenze.

« Contrariamente alle affermazioni di certi giornali esteri, il Governo imperiale russo non ha affatto l'intenzione di prendere l'iniziativa o di denunziare il trattato con la Germania. Nei circoli politici russi si ritiene che, fino al giorno in cui dal *Reichstag* germanico non sarà definitivamente decisa la sorte della nuova tariffa doganale tedesca, la Russia conserverà un atteggiamento di aspettativa, riserbandosi di prendere le misure, che saranno richieste, dall'esito delle discussioni sui nuovi diritti d'importazione. Fino a quel giorno il *modus vivendi* attuale potrà essere mantenuto ; però, non avvenendo la denunzia, il trattato di commercio esistente sarà prorogato, di pieno diritto, per un anno, con facoltà di rinnovamento.

* * *

Al fine di indurre la Colombia ad addivenire ad una conclusione dei negoziati per il trattato relativo al canale di Panama, il segretario di Stato dell'America del Nord, signor Hay, appoggiato da tutto il Gabinetto, si proporrebbe, secondo un telegramma da Washington al *New-York Herald*, di presentare al Senato, nella sessione che si aprirà nei primi giorni del prossimo

dicembre, due progetti di trattati: quello con la Colombia e quello col Nicaragua.

Quest'ultima Repubblica avendo fatto agli Stati-Uniti le concessioni più soddisfacenti, la Colombia, temendo che il partito del canale di Nicaragua, molto potente al Congresso, ne profitti per far trionfare il suo progetto, finirà col mostrarsi più arrendevole. Tale almeno è l'opinione del segretario di Stato, signor Hay.

Il Senato americano insisterà specialmente sulla cessione perpetua della zona del canale, che la Colombia non vuol cedere che a titolo temporaneo.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 novembre 1902

Presidenza del comm. prof. G. Celoria.

Apresi la seduta ad ore 13 con la lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e con la presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio. È presente una eletta schiera di studenti della facoltà giuridica dell'Università di Pavia, accorsi per onorare la memoria dell'estinto prof. Contardo Ferrini.

— Il presidente commemora con sentite parole le gravi perdite sofferte dall'Istituto durante le vacanze accademiche, nelle persone del presidente Gaetano Negri, dei membri effettivi Edoardo Porro e Contardo Ferrini, e dei soci corrispondenti Riccardo Felici, Cesare Tarufi, Rodolfo Virchow ed Alfonso Cossa.

— I membri effettivi Del Giudice, Taramelli e Pavesi si associano al presidente nel rilevare i meriti e l'opera dei defunti.

— Il M. E. prof. Leopoldo Maggi, legge: *La tachigenesi e gli studi universitari.*

L'autore dimostra dapprima essere molto diffusa nello sviluppo individuale degli esseri organizzati una *tachigenesi*, ossia un'accelerazione ed abbreviazione nel numero successivo degli stadi di sviluppo determinati dalla filogenesi nell'ontogenesi regolare, così che alcuni di questi vengono come condensati, oppure soppressi, omessi, senza impedire lo sviluppo dell'individuo generato simile al generatore; in seguito, segnare la *tachigenesi* un progresso ed un perfezionamento per lo sviluppo dell'individuo. Passa poi a dire come le leggi dell'organizzazione animale, noi consci od inconsci, continuano nell'organizzazione del nostro stato sociale, prova ne sia la gran *legge della divisione del lavoro*, che è entrata anche negli studî universitari.

La *tachigenesi* invece, che risponde al *far presto* dei nostri atti di vita sociale, trova per gli studî universitari un impedimento alla sua effettuazione nel numero degli anni fissato per conseguire la laurea. Secondo il prof. Maggi quest'obbligo dev'essere tolto per lasciare ai giovani (che durante gli studî universitari sono ancora nel loro sviluppo individuale) la possibilità di abbreviare il numero degli anni di studio secondo la propria capacità; e, d'altra parte, tale possibilità, oltre che rendere giustizia ai talenti naturali, in conformità di una legge pure naturale, non sarebbe altro che la continuazione, negli atenei, di quella che c'è nelle scuole secondarie sotto il titolo: *istruzione paterna*, e porterebbe ad uno studio non interrotto ed alla soppressione, che ne verrebbe di conseguenza, delle vacanze durante l'anno scolastico.

Nei nuovi Regolamenti universitari dell'on. Nunzio Nasi, attuale Ministro della Pubblica Istruzione, si trova che viene ora fatta l'unione dell'anatomia comparata con la zoologia, ciò che è contrario alla *legge della divisione del lavoro*, che negli studî condurrà sempre alla perfezione progressiva delle scienze, e per la quale se ne sarebbe anzi desiderata la separazione là dove ancora le suddette due scienze sono unite. —Havvi invece un'*abbreviazione nel numero delle lezioni*, ridotte cioè a 50 per la validità del corso, in confronto di quello portato in genere dal calendario scolastico universitario, che è di 70 circa.

Ora questa *diminuzione*, secondo il prof. Maggi, potrebbe essere impiegata per accelerare gli studî che conducono alla laurea, aumentando così il tempo per gli studî professionali, quindi vantaggiando tutte le professioni, compresa quella dell'insegnante, e ne dà una breve dimostrazione, con relative considerazioni.

— Il M. E. Ernesto Pascal legge: *Sulle matrici a caratteristiche invarianti nella teoria delle forme ai differenziali di second'ordine.* Già in una precedente nota l'autore fece vedere come, data una forma di differenziali di 2° ordine, si possano costruire delle matrici godenti della rimarchevole proprietà che le loro caratteristiche sono invarianti per una qualunque trasformazione di variabili. Con la presente nota l'autore studia altre proprietà delle medesime matrici, e fa vedere come fissando in determinati modi le loro caratteristiche si vengano a stabilire le condizioni necessarie e sufficienti perchè la forma fondamentale abbia una speciale rappresentazione di carattere invariantivo.

— Il prof. C. Salvioni legge: *Su il plurale dei femminili della prima declinazione esposto per* - a *ed* - an *in qualche varietà alpina di Lombardia.* — Il fenomeno morfologico di cui si tratta fu prima rilevato dall'Ascoli, il quale anche ha indicata la ragione dell'*a* (onde poi, per via indiretta, l'-*an*) nel latino *as* di accusativo plurale. L'esponente -*a* ricorre nella Valcolla (Lugano) a Bormio e in qualche altro punto della Valtellina. Su questi territorî, però, accanto all'-*a* del nome e dell'aggettivo, s'hanno l'articolo, il pronome personale, il dimostrativo in-*e* (*i*), ottenendosi così di ovviare alla piena coincidenza tra singolare e plurale e ai danni derivantine.

Ma altrove un tipo di flessione *li vàcca*, le vacche, non è riescito a invalere, l'-*a* rimaneva, secondo ragione storica, la nota plurale del nome non solo, ma e dell'articolo e del pronome e del dimostrativo, venendosi così a una piena coincidenza e confusione tra i due numeri. In questi dialetti (Alta Mesolcina, Val Bregaglia e altri punti del sistema dell'Adda), si ovviava alla confusione con l'aggiungere un-*n* alla forma storica del plurale di alcune parti del discorso, e così, p. es., si ha *lan vàcca*, le vacche, nella Bregaglia, e *la vàccan* nella Mesolcina. Questo *n* trae la sua origine dal-*n* della 3ª persona plurale del verbo, così come dal *no* di *cànta-no* ecc. si deriva nell'Italiano il-*no* di *égli-no*, *quégli-no*.

A tali influenze del verbo sul nome si contrappongono, nell'Alta Mesolcina, delle influenze inverse; e così è curioso che, dovendosi distinguere il plurale dal singolare nel pronome enclitico oggettivo di genere femminino (storicamente *la saludi* tanto diceva « la saluto » quanto « le saluto ») si adotti lo spediente di far risonare il-*n*, caratteristico del femminile plurale, dietro alla voce verbale, quindi *la saludi* « la saluto » ma *la salòdj-an* « le saluto ».

— Terminate le letture, si leva la seduta alle ore 14,15.

Adunanza del 20 novembre 1902

Apresi la seduta alle ore 12 nella consueta forma.

Sulle dottrine etico-sociali di Tolstoi il M. E. Bassano Gabba legge la prima sua nota sviluppando largamente il tema propostosi. Nota anzitutto che il celebre romanziere, per sua confessione fino a un certo punto di sua vita, ossia fino ai 50 anni, non professava nessuna fede religiosa; questa, come appare dai brani che il Gabba adduce dalle sue opere, riposa su di un concetto affatto negativo della divinità, e viene da Tolstoi concretata nei seguenti cinque precetti di Cristo: non adiratevi, non fornicate, non giurate, non resistete al male con la forza, non fate la guerra.

Tolstoi sostiene che tutte le Chiese costituite non abbiano avuto altro intento che di alterare questo insegnamento di Cristo.

Il Gabba, anche appoggiandosi sull'autorità di eminenti filosofi e letterati russi, nega al Tolstoi una sufficiente preparazione per trattare argomenti di filosofia religiosa e morale. E osserva pure che l'ambiente russo è ostico a siffatte speculazioni, anche qui riportandosi ad autori russi, tedeschi e francesi che hanno trattato della filosofia del popolo russo, e della storia della letteratura e filosofia russa.

Dallo svolgimento di quei 5 precetti risultano contraddizioni e ingenuità sorprendenti. Il T. interpreta a suo modo gli Evangelii, polemicando di filologia.

Così, sebbene in quelli sia sollevato il giusto sdegno, il T. sostiene che tale ne fu l'intendimento di Cristo; il quale nemmeno ha permesso il divorzio in caso di adulterio della donna, e ci ha proibito di farsi fare giustizia. Spietato è soprattutto il T. contro il sentimento patriottico, e qui si rilevano dal Gabba singolari contraddizioni, con le quali pose fine alla lettura, che sarà susseguita da altre.

Dopo la lettura del M. E. Gabba, viene presentata per la stampa nei *Rendiconti* una nota del dottor Beppo Levi: *Intorno alla teoria degli aggregati.*

Terminate le letture, si passa alla nomina del presidente in sostituzione del compianto Gaetano Negri; riesce eletto il comm. Giovanni Celoria, attuale vice-presidente.

Si delibera quindi che nella prossima seduta del 4 dicembre si procederà alla nomina del vice-presidente.

L'adunanza viene quindi sciolta alle ore 14 1/4.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri, in privata udienza, una rappresentanza del Consiglio direttivo del ricreatorio popolare « XX Settembre », composta del presidente effettivo principe Romolo Ruspoli, dei vice-presidenti signori cavaliere Giovanni Battista Picchetto e capitano Alfredo Mastrocinque, e dell'economo signor Giovanni Suria.

Scopo dell'udienza è stato quello di porgere i più vivi e sinceri ringraziamenti al Sovrano per il ricco e regale dono che si compiacque di destinare alla lotteria a beneficio del ricreatorio.

I ringraziamenti dell'Asilo « Savoia ». — La Commissione amministratrice di quel Pio Luogo, convocata d'urgenza, avendo appresa la munifica elargizione di S. M. il Re, ha deliberato l'apposizione di una lapide nell'Istituto a perpetuo ricordo dell'atto benefico e l'immediato ricovero di cinque bambini.

La Commissione si recherà ad esprimere a S. M. il Re la gratitudine propria e dei piccoli ricoverati per la filantropica concessione.

Per la nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda. — S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha spedito ieri ai Prefetti del Regno il seguente dispaccio:

« Per solennizzare il fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda, il Ministro condona ai graduati, alle guardie di città, ed agli agenti in borghese le punizioni, le consegne, la sospensione della paga e gli arresti attualmente in corso ».

Per l'autonomia del porto di Genova. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 25:

« Un'importante assemblea fu tenuta, oggi, nella Camera di commercio, sotto la presidenza di Enrico Tobroni, per riaffermare i voti del commercio della Lombardia, in occasione della imminente discussione che avrà luogo in Parlamento sul progetto di legge per l'autonomia del porto di Genova.

V'intervennero gli onorevoli deputati Mangiagalli, Dell'Acqua, Crespi, Silva, Carugati e Dozzio. Vi aderirono gli onorevoli De Andreis, Silvestri, Pavia e Chiesi, nonchè numerose Camere di commercio.

Dopo una lunga discussione fu approvato un ordine del giorno, col quale si chiede che nel Consorzio siano ammessi un delegato della Camera di commercio di Milano, ed uno di quella di Torino, e che il contributo governativo al Consorzio per la manutenzione delle opere portuarie sia proporzionato nella misura del 40 0/0 dell'introito delle tasse d'ancoraggio e dei diritti marittimi.

Per gli orari ferroviari estivi. — Il 10 dicembre si radunerà a Bruxelles la Conferenza internazionale per gli orari, alla quale interverranno i rappresentanti di tutte le Amministrazioni ferroviarie d'Europa, per trattare delle comunicazioni internazionali nella stagione estiva. Fra le questioni che interessano l'Italia, per iniziativa della Sud-Bahn e della nostra Società Adriatica, fu portata all'ordine del giorno quella del diretto Roma-Trieste, via Mestre-Cervignano.

Disgrazia a Milano. — Si telegrafa da Milano, 25:

« Nel pomeriggio si è sfasciato un ponte di una casa in costruzione in via Tadino, travolgendo parecchi operai, uno dei quali, certo Bonacossa Pietro, è morto, ed un altro, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale.

« Le Autorità sono accorse sul luogo ».

Movimento del porto di Napoli. — Durante il mese di ottobre scorso vi fu nel porto di Napoli il seguente movimento:

Piroscafi italiani in arrivo n. 172 con 11,950 passeggieri e 34,800 tonnellate di merci; piroscafi esteri in arrivo n. 118 con 2123 passeggieri e 70,000 tonnellate di merci; velieri italiani in arrivo n. 230 con 10,080 tonnellate di merci; velieri esteri n. 3 vuoti.

Piroscafi italiani in partenza n. 153 con 6467 passeggieri e 19,712 tonnellate di merci; piroscafi esteri in partenza n. 99 con 6396 passeggieri e 7518 tonnellate di merci; velieri italiani in partenza n. 263 con 7578 tonnellate di merci; velieri esteri n. 3 con 115 tonnellate di merci.

Immigrazione—Emigrazione: Con piroscafi italiani arrivarono 789 immigranti, e partirono 4931 emigranti; con piroscafi esteri arrivarono 1830 immigranti, e partirono 9698 emigranti.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., da Hong-Kong proseguì per Bombay, il piroscafo *Reina Maria Cristina*, della T. di Barcellona, giunse a Buenos-Ayres, ed il piroscafo *Cambroman*, della D. L., partì da Gibilterra per Genova a Napoli.

ESTERO.

L'Esposizione internazionale di Atene nel 1903. — L'Esposizione internazionale di Atene, di commercio, agricoltura, industria, belle arti, deve aprirsi il 23 marzo 1903.

Quest'Esposizione, benchè dovuta all'iniziativa privata, è posta sotto il patronato di S. A. R. la Principessa Sofia. Il Governo ellenico, però, non assume alcuna responsabilità nell'organizzazione del concorso.

L'Esposizione comprende i quindici gruppi seguenti: officine, macchine e prodotti agricoli; mineralogia e metalli; pesca e piscicoltura; salvataggio; alimentazione; sport e caccia; mode e novità; igiene e medicina; locomozione; belle arti ed arti industriali; fotografia e tipografia; economia sociale; insegnamento pubblico; elettricità; fabbricazione industriale. Il 15° gruppo è rappresentato dai prodotti che non rientrano in alcuna delle precedenti categorie.

Saranno ammessi all'Esposizione tutti i prodotti fabbricati; tuttavia i commercianti che vorranno esporre i prodotti formanti l'oggetto del loro commercio, potranno farlo, ma in una classe speciale.

I prezzi per i posti sono:

Per i due primi metri quadrati, 100 fr. al metro; per i metri successivi fino al 10° incluso, 50 fr. al metro; per più di 10 metri, 30 fr. al metro; per 2 metri di superficie murale, 50 fr. al metro; per i successivi fino al 10°, 30 fr. al metro; per più di 10 metri quadrati, 20 fr. al metro.

Questi prezzi comprendono il disimballaggio, l'installazione, l'esposizione e il rimballaggio dei prodotti.

Le spese di trasporto saranno a carico degli espositori, ma gli invii saranno franchi di ogni diritto di dogana o di dazio. Sono state inoltre chieste alle varie Compagnie riduzioni di trasporti per i prodotti destinati all'Esposizione.

Il minimo dei prodotti di consumo necessari per l'esame dei giurì è di tre chilogrammi per i solidi e sei flaconi per i liquidi.

Le spedizioni non saranno ricevute che a partire dal 1° gennaio 1903.

Le domande d'adesione e d'informazione devono essere dirette a T. Deanworth, direttore-amministratore generale dell'Esposizione di Atene.

La ferrovia dal Capo al Cairo. — In un rapporto diretto al Governo degli Stati-Uniti dal Consolato americano di Beyrut troviamo completati i dati che abbiamo già avuto occasione di riferire, relativamente alla grande arteria ideata da Cecil Rhodes.

L'ultimo rapporto annuale dei direttori della Compagnia britannica Sud-Africana afferma che un treno di lusso non tarderà ad essere organizzato sul percorso dal Capo a Bulowayo, ossia sopra una distanza di quasi 2500 chilometri.

In Rhodesia la costruzione avanza rapidamente, quantunque la guerra abbia notevolmente impacciato il trasporto del materiale di provenienza dal Sud. Tuttavia è stata prolungata, al Sud, la linea Beira-Salisbury, la quale ha raggiunto l'arteria principale a Bulowayo. La scoperta dei giacimenti carboniferi di Wanquie ha impegnato i costruttori della linea Bulowayo-Salisbury a deviarla verso l'Ovest; essa traverserà lo Zambese, presso le Cadute Victoria, che raggiungerà, si crede, nell'autunno 1903.

Si sa che, in seguito alla convenzione del 14 aprile 1902, firmata a Bruxelles, è stata abbandonata la via attraverso l'Africa tedesca per quella che passa nello Stato Libero del Congo. Dopo di allora le linee da costruirsi per congiungere la sezione esistente dal Capo al Cairo con la rete egiziana sono le seguenti: da Bulowayo alle Cadute Victoria 480 chilometri; di là al lago Kasali 1125 chilometri; dalle Cadute Stanley, sull'alto Congo, sarà costruita una linea fino a Mahagi sull'Albert Nianza (775 chilometri).

È del resto assai probabile, se il Governo tedesco continuerà la sua linea di Dar-es-Salaam, capitale dei suoi possedimenti africani, che il progetto primitivo di Cecil Rhodes venga a realizzarsi.

Le due strade, lungi dall'escludersi, potranno certamente coesistere, rispondendo, ciascuna, a bisogni differenti.

Collegandosi col lago Kasali, col sistema congolese di vie navigabili e ferroviarie, la ferrovia dal Capo al Cairo si assicurerà un affluente commerciale della più alta importanza dal lato dell'Ovest.

Verso l'Est due affluenti attendono il compimento dell'arteria principale, le linee da Beira al Mashonaland (500 chilometri) e di Mombasa-Nganda (1060 chilometri). Su quest'ultima linea le guidovie sono deposte fino dal principio di quest'anno. Un altro affluente orientale, pure possibile, sarebbe la linea progettata da Suakim a Karthum per Berbera (560 chilometri), la cui costruzione farebbe di Suakim il porto per eccellenza del Sudan, a grande detrimento di Alessandria. Si aggiunga che la linea abissina da Dlibuti ad Addis-Abeba non mancherà, nell'avvenire, di fornire alla linea principale nuovo incremento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS-AYRES, 25. — Un uragano si è scatenato su parte della provincia di Santa Fè.

Cinque persone rimasero uccise e quindici ferite; quindici case sono rimaste distrutte. Il telegrafo è interrotto e la circolazione dei treni è sospesa.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* annunzia che lord Salisbury ritornerà in Inghilterra per prender parte alla discussione del progetto di legge sull'istruzione.

GERUSALEMME, 25. — Il numero dei decessi per colera, nella settimana scorsa, è stato di 106 a Giaffa, 16 a Gaza e 8 a Saida

L'epidemia continua ad aumentare.

LISBONA, 25. — La Regina Amelia ha prestato giuramento dinanzi alle Cortes come Reggente del Regno.

CLERMONT-FERRAND, 25. — Lo sciopero dei minatori è completamente terminato in tutto il bacino.

TANGERI, 25. — Il Sultano è giunto a Mequinez il 17 corrente. Egli punì, durante il viaggio, la tribù dei Benider, la quale si sottomise.

CADICE, 25. — È attesa la squadra russa.

PARIGI, 25. — Stamane ha avuto luogo all'Eliseo il Consiglio dei ministri.

Il ministro della marina, Pellétan, non vi assisteva, perchè indisposto.

Il presidente del Consiglio, Combes, ha annunziato che lo sciopero dei minatori è terminato dovunque, eccetto che nel bacino della Loira, ove però la ripresa del lavoro sembra prossima, giacchè le Compagnie ed i minatori hanno accettato l'arbitrato.

Il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà lunedì la domanda per l'approvazione di due dodicesimi provvisorî del bilancio.

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 24 corrente: Un marinaio austro-ungarico, mentre faceva servizio di polizia, uccise con un colpo di *revolver* un marinaio italiano, che, dopo aver provocati disordini, non si lasciava arrestare. Un'inchiesta è stata aperta sull'operato del marinaio austro-ungarico. I comandanti dei contigenti italiano ed austro-ungarico, per prevenire incidenti, consegnarono in caserma le loro rispettive truppe.

LONDRA, 25. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, è partito stamane per Portsmouth, ove s'imbarcherà per recarsi nell'Africa Meridionale. Egli era accompagnato da sua moglie.

Il Re ha fatto mettere a disposizione di Chamberlain il treno Reale.

Il primo ministro, Balfour, gli altri ministri e numerosi deputati si trovavano alla stazione.

Chamberlain fu salutato con entusiastiche acclamazioni.

PORTSMOUTH, 25. — È arrivato il ministro delle Colonie, Chamberlain.

PIETROBURGO, 25. — La Granduchessa Xenia Alexandrovich, moglie del Granduca Alessandro Mikhailovich, ha dato alla luce un maschio ad Aitodor (Crimea).

NEW-YORK, 25. — Un telegramma dall'Avana annunzia che è colà scoppiato lo sciopero generale. Parecchi tramways sono stati assaliti e fracassati dagli scioperanti; la vendita della carne e del pane è sospesa.

Un ufficiale e due agenti di polizia sono rimasti feriti e due scioperanti uccisi durante una dimostrazione.

La situazione è grave.

COSTANTINOPOLI, 25. — Delle quattro navi turche inviate nel Mar Rosso per sopprimere la pirateria, una soltanto, appartenente alla Società *Mahsusa*, perverrà prossimamente al luogo di destinazione. Le altre tre navi hanno dovuto fermarsi, in seguito ad alcune avarie subite lungo il viaggio.

La Porta ha invitato il Ministero della marina a sostituire queste tre navi con altre in buono stato ed a tener sempre pronte altre navi pure in buono stato, perchè il Governo imperiale si è obbligato, di fronte all'Italia, di sopprimere completamente la pirateria nel Mar Rosso.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le Potenze si sono poste d'accordo, perchè le rispettive truppe abbandonino simultaneamente Shangai, quando sarà possibile ed al più presto. La data dello sgombro dipenderà dal tempo nel quale si potranno procurare i trasporti pel rimpatrio dei varî contingenti.

PARIGI, 25. — La Legazione del Portogallo, a Parigi, dichiara essere assolutamente infondata la voce diffusa circa un complotto, in seguito al quale parecchi membri dell'aristocrazia portoghese sarebbero stati arrestati.

La Legazione soggiunge che regna invece calma nel Portogallo e che il viaggio del Re Carlo ha prodotto ovunque la migliore impressione.

LONDRA, 25. — Secondo un telegramma del ministro della guerra colombiano alla Legazione colombiana, la rivoluzione a Panama è stata repressa e la pace ristabilita nella Colombia.

PORTSMOUTH, 25. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, è partito alle ore 15,10 per l'Africa Meridionale a bordo dell'incrociatore *Good Hope*, vivamente acclamato dalla folla.

BRUXELLES, 25. — *Camera dei rappresentanti*. — Berloz, socialista, protesta contro l'organizzazione del *raid* militare e chiede che la legge colpisca coloro che presero parte a tale corsa. L'oratore attacca vivamente anche gli ufficiali esteri che vi concorsero.

Il ministro della guerra, generale Couseband d'Alkemade, protesta energicamente contro il contegno di Berloz, che qualifica indegno, e contesta i fatti da lui narrati, dimostrando i vantaggi del *raid* dal punto di vista dell'equitazione militare.

Si rinvia a domani, mancando il numero legale, la votazione della proposta di biasimo presentata da Berloz, e non accettata dal ministro della guerra.

PARIGI, 26. — È giunta stanotte la Regina Maria Pia ed è discesa all'*Hôtel Bristol*.

S. M. viaggia in stretto incognito.

CETTINJE, 26 — Stcheglow, nuovo Mministro russo, ha presentato solennemente le sue credenziali a S. A. R. il Principe Nicola.

Il Principe ed il Ministro hanno scambiati cordiali discorsi.

PECHINO, 26. — In seguito ad una riunione, che ebbe luogo fra i comandanti dei presidî esteri presso le Legazioni, fu deciso di proibire ai soldati che non sono in servizio il porto delle armi da fuoco, finora tollerate poi contingenti europei.

NEW-YORK, 26. — I giornali dicono che il Re d'Inghilterra fece rimettere ieri a Londra ai Ministri delle nazioni interessate il lodo arbitrale nella vertenza per la delimitazione della frontiera fra il Chilì e l'Argentina.

Il lodo assegna 54,000 chilometri quadrati del territorio contestato al Chilì e 40,000 all'Argentina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,8.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12°,1. Minimo 2°,0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 25 novembre 1902.

In Europa: pressione massima di 766 in Transilvania, minima di 725 ad Ovest della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia; disceso altrove fino a 6 mill. in Lombardia; temperatura aumentata; qualche pioggia in Toscana ed isole, nevicate in Lombardia.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; nevicate in Lombardia; venti deboli o moderati meridionali al Sud, settentrionali altrove.

Tende a formarsi una depressione sul golfo Ligure.

Barometro: minimo a 759 sul Mar Ligure, massimo a 764 in Sicilia.

Probabilità: venti forti intorno a Levante al Nord-Est, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata al Nord; mare agitato, specialmente il Tirreno; temperatura in aumento.

NB. Alle ore 14,25 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il Cono Sud

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 25 novembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	calmo	12 6	5 8
Genova	piovoso	calmo	10 9	6 0
Massa Carrara	piovoso	calmo	11 0	4 0
Cuneo	3/4 coperto	—	2 3	— 3 2
Torino	nebbioso	—	— 1 4	— 3 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	— 0 0	— 8 8
Domodossola	coperto	—	5 5	— 6 0
Pavia	nevica	—	— 1 3	— 2 7
Milano	nevica	—	— 0 6	— 4 8
Sondrio	coperto	—	2 0	— 4 2
Bergamo	nevica	—	2 4	— 4 0
Brescia	nevica	—	— 4 0	— 8 8
Cremona	coperto	—	— 1 9	— —
Mantova	nebbioso	—	— 2 4	— 3 0
Verona	nebbioso	—	— 1 6	— 3 8
Belluno	coperto	—	3 2	— 3 5
Udine	3/4 coperto	—	5 8	— 2 8
Treviso	coperto	—	4 0	— 3 5
Venezia	nebbioso	calmo	2 6	— 4 3
Padova	nebbioso	—	1 3	— 3 9
Rovigo	nebbioso	—	5 5	— 4 0
Piacenza	nebbioso	—	— 1 2	— 3 4
Parma	nevica	—	— 2 0	— 4 8
Reggio Emilia	coperto	—	— 1 2	— 6 7
Modena	coperto	—	— 2 6	— 5 3
Ferrara	nebbioso	—	— 0 7	— 2 9
Bologna	coperto	—	— 3 2	— 7 0
Ravenna	nebbioso	—	1 6	— 7 1
Forlì	coperto	—	2 0	— 5 0
Pesaro	nebbioso	calmo	3 6	1 9
Ancona	nebbioso	calmo	8 0	1 2
Urbino	1/2 coperto	—	2 7	— 1 8
Macerata	nebbioso	—	4 3	— 0 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	1 8
Perugia	coperto	—	7 0	2 4
Camerino	coperto	—	4 1	— 0 8
Lucca	nebbioso	—	7 7	— 0 9
Pisa	piovoso	—	10 6	1 6
Livorno	piovoso	legg. mosso	9 4	2 0
Firenze	piovoso	—	8 2	— 1 6
Arezzo	coperto	—	7 2	0 2
Siena	temporalesco	—	6 7	2 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	11 1	2 0
Teramo	3/4 coperto	—	9 0	0 6
Chieti	sereno	—	8 8	2 0
Aquila	coperto	—	5 4	— 1 3
Agnone	sereno	—	7 2	— 0 8
Foggia	sereno	—	9 0	2 0
Bari	sereno	calmo	11 0	3 0
Lecce	sereno	—	11 8	4 5
Caserta	sereno	—	11 5	3 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	10 7	6 0
Benevento	1/2 coperto	—	12 0	0 7
Avellino	1/4 coperto	—	9 4	2 0
Caggiano	1/2 coperto	—	6 0	1 2
Potenza	sereno	—	5 8	0 6
Cosenza	sereno	—	10 5	3 0
Tiriolo	sereno	—	5 4	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 0	11 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 3	9 3
Palermo	nebbioso	mosso	17 7	7 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	6 0
Messina	coperto	calmo	13 5	9 9
Catania	sereno	legg. mosso	14 8	6 9
Siracusa	1/2 coperto	mosso	14 2	7 5
Cagliari	coperto	calmo	14 8	0 2
Sassari	piovoso	—	12 9	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.